

IL RUOLO DEI GENITORI NELLA SCUOLA: COLLABORAZIONE NON INGERENZA

È accettabile che i genitori possano interferire sulle valutazioni dei loro figli? Naturalmente no! La scuola è un'istituzione, i docenti sono i garanti della sua funzione e per questo la loro libertà di insegnamento e di valutazione non contempla alcuna pressione. Questa libertà è sancita dalla Costituzione italiana all'articolo 33 e va difesa, con ogni mezzo legale, da ogni critica aggressiva o violenta.

Giuseppe Candido

Per lo psicoanalista **Massimo Recalcati** il Patto educativo si è rotto perché "i genitori", ha detto a Rai Radio 1, "fanno i sindacalisti dei figli".

Una difesa ad oltranza che costituisce un fatto di "grande gravità" e che "riflette la condizione comatosa in cui si trova il discorso educativo in generale perché" - ha aggiunto Recalcati - "basterebbe aprire una finestra sulle famiglie e sulle difficoltà quotidiane che i genitori hanno nell'educare i loro figli, per ritrovare lo stesso disorientamento".

Lo psichiatra **Paolo Crepet** parla addirittura di "scuola fallita" perché per i genitori è diventata ormai "un diplomificio dove parcheggiare i figli".

In realtà sono sempre più frequenti i casi di docenti umiliati, offesi verbalmente o fisicamente sia dai propri studenti che dai genitori di questi ultimi.

Tant'è che il **coordinatore nazionale della Gilda insegnanti Rino Di Meglio ha proposto di istituire una sorta di tutela legale gratuita da parte dell'avvocatura dello Stato, per i docenti aggrediti dai genitori o dagli alunni, ottenendo su questo il consenso dello stesso Ministro dell'Istruzione e del Merito Valditara.**

Può capitare di mettere un'insufficienza e trovare, lo stesso giorno, la prenotazione della mamma o del papà dell'alunno/a pronto/a a interloquire con l'insegnante. Come rendeva bene l'idea la vignetta in cui il papà chiede all'insegnante il motivo dell'insufficienza, anziché chiedere al figlio le ragioni del quattro in matematica,

Una volta i figli erano rimproverati e i padri volevano capire come migliorare il loro rendimento; al contrario, **oggi la necessità dei padri è valutare l'operato del docente.**

Fino ai casi in cui si arriva persino alla violenza verbale, quando non addirittura fisica, per far cambiare la valutazione dei

propri figli.

L'interesse dei genitori per l'istruzione dei propri figli ovviamente è naturale e direi anche fondamentale per il corretto sviluppo educativo dei ragazzi.

Tuttavia, l'ingerenza dei genitori sull'insegnamento e il voler incidere sulla valutazione dei figli è del tutto inaccettabile.

La partecipazione dei genitori alla vita scolastica dei propri figli sarebbe sicuramente un elemento da ritenersi positivo, perché può contribuire a una migliore comprensione delle esigenze individuali degli studenti e favorire una collaborazione proficua tra scuola e famiglia. Se i genitori invece mirano al *diritto al successo formativo* (invenzione demagogica che la Gilda ha sempre avversato), ecco che la partecipazione diventa ingerenza pericolosa per i docenti. Questo purtroppo succede sempre più spesso.

È accettabile che i genitori possano interferire sulle valutazioni dei loro figli? Naturalmente no! La scuola è un'istituzione, i docenti sono i garanti della sua funzione e per questo la loro libertà di insegnamento e di valutazione non comprende alcuna pressione. Si tratta di una deriva che determina situazioni pericolose e in qualche caso tragiche, in cui docenti vengono selvaggiamente aggrediti da genitori e studenti. Non è pensabile che i genitori chiedano valutazioni più alte, non spetta a loro : la libertà dei docenti è sancita dalla Costituzione italiana all'articolo 33. È una libertà che va difesa, con ogni mezzo legale, da ogni critica aggressiva o violenta.

In subordine, non bisogna dimenticare anche di considerare un altro elemento: l'ingerenza dei genitori determina una riduzione dell'autonomia degli studenti. Quando i genitori prendono decisioni al posto dei figli riguardo al loro percorso educativo, si limita la loro capacità di sviluppare autonomia, possibilità di decidere e responsabilità. Ciò può ostacolare lo sviluppo delle loro competenze sociali e cognitive, compromettendo la capacità di affrontare le sfide e risolvere i problemi in modo indipendente.

Una soluzione accettabile consiste nel



promuovere una comunicazione aperta e rispettosa tra scuola e famiglia. Gli insegnanti possono coinvolgere i genitori nel processo educativo condividendo informazioni e aspettative chiare riguardo al percorso scolastico degli studenti. D'altra parte, i genitori possono essere coinvolti senza che interferiscano nelle valutazioni o nelle decisioni pedagogiche, supportando gli insegnanti e incoraggiando l'autonomia dei loro figli.

Qualche tempo fa, il Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, prima che fosse scisso in due, aveva emanato delle specifiche "linee guida" relative al tema della "**Partecipazione dei genitori**" e "**corresponsabilità educativa**" sancendo limiti di intervento e ruoli da rispettare proprio nell'ottica di corresponsabilità.

Secondo le citate linee guida, il Patto di Corresponsabilità Educativa, sottoscritto dai genitori e dal Dirigente Scolastico, serve a "rafforzare il rapporto scuola/famiglia" come "comune assunzione di responsabilità", impegnandosi a "condividerne i contenuti e a rispettare gli impegni".

Al fine del successo educativo e formativo, ciascun soggetto dovrebbe "adempiere correttamente ai doveri che l'ordinamento gli attribuisce".

Sarebbe quindi auspicabile che questo patto - come suggerito dalle stesse linee guida - diventasse "esperienza di corresponsabilità tra la scuola e la componente genitori, in tutte le sue espressioni".

In sostanza, l'equilibrio tra l'interesse dei genitori per l'istruzione dei propri figli e il rispetto dell'autonomia degli insegnanti risultano fondamentali, essenziali, per creare un ambiente di apprendimento sano e proficuo.

Una sana collaborazione costruttiva tra scuola e famiglia è necessaria per favorire il successo e il benessere degli studenti senza compromettere l'integrità del processo educativo.